

## Giovanni Infelise, saggio breve inedito, premessa di Mara Cini



Dimenticare il significato: il gesto e il tratto scritto sono livelli di realtà che si dispiegano sulla pagina ancora prima di ogni “lettura”.

Se si scrive *amore*, amore è quella scia d’inchiostro (inchiostro?) nero-su-bianco, bidimensionale, di diversi caratteri tipografici o chirografici, in differenti alfabeti, che ne traghetta il senso...

L’esperienza del lettore (il poeta sarà il primo lettore delle proprie parole?) innalza o inabissa “*la traiettoria di un’andatura incerta e malinconica spremuta dalle dita*” per transitare verso una qualche “finitudine” tra noi e il mondo. *Mara Cini*

**testo e nota biografica [1](#) + [2](#) + [3](#)**

- [Ranieri Teti](#)
- [Ottobre 2014 anno XI, numero 24](#)

**URL originale:**

[https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno11\\_numero24\\_giovanni\\_infel%C3%ACse](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno11_numero24_giovanni_infel%C3%ACse)